

5/

1917



Il Comitato Permanente reputa doveroso richiamare l'attenzione del Consiglio di Amministrazione sui criteri che furono seguiti nella formazione del preventivo delle spese generali di amministrazione per l'esercizio 1917: a) distinzione delle spese a seconda della loro natura, b) previsione dell' spesa determinata in base agli impegni dell'azienda .

Sono previste, perciò, distintamente le spese ordinarie, correlative a impegni di carattere normale e continuative, in L. 1.389.200, e le spese straordinarie relative a fatti transitori e del tutto eccezionali, come il fatto della guerra , in L. 185.000.

Seguendo il criterio di una previsione delle spese in corrispondenza degli impegni dell'Azienda, la spesa per il personale fu prevista sulla base dell'applicazione del quadro delle categorie, qualifiche e stipendi, comprendendovi anche la spesa per gli Ispettori Centrali addetti al Gabinetto del Direttore Generale .

Su tale previsione, per il fatto che un considerevole numero di impiegati trovasi a prestare servizio militare, si realizzeranno delle economie, le quali saranno utilizzate per coprire le maggiori spese per lavoro straordinario e per personale diurnista , secondo le autorizzazioni che saranno richieste al Consiglio .

In occasione dell'esame del preventivo delle spese per l'esercizio 1917, il Comitato ha esaminato le oppor-

tunità dell'applicazione dell'art. 44 del Regolamento interno in ordine al consolidamento della spesa per il personale . Con voto unanime, ha espresso l'avviso che non si possa in questo esercizio reputare consolidata la spesa per personale, poichè il Consiglio di Amministrazione con la sua deliberazione del 1° agosto 1916 ebbe a riconoscere che con l'inquadramento del personale non si potette provvedere anche ad una compiuta sistemazione del personale stesso, sia per il fatto che molta parte di esso trovavasi lontano dell'Istituto a prestare servizio militare, sia per le condizioni eccezionali del bilancio dell'Azienda .

°
°°°

Le spese generali di amministrazione dell'Azienda furono ripartite in spese a carico dell'amministrazione dell'Istituto e spese a carico della speciale gestione di stralcio inerente alla liquidazione della Cassa Pensioni . Il riparto fu compiuto sulla base del criterio di assegnazione a carico di questa gestione speciale di tutte quante le spese specifiche e di una quota di spese non discriminabili pari al 10 per cento delle spese stesse .

Si ottenne così una previsione di spese a carico della gestione speciale relative alla Cassa Pensioni, pari a L. 139.350, ed una previsione di spese per l'Azienda di assicurazioni ordinarie pari a L. 1.444.850.

La spesa più propriamente a carico dell'Istituto era costituita da una spesa ordinaria pari a L. 1.306.350 e da una spesa straordinaria pari a L. 138.500.

Vanno rilevate fra le spese straordinarie preventivate per l'esercizio 1917 l'indennità di guerra al personale per L. 41.500 e le elargizioni ad opere di assistenza, alle quali non può sottrarsi la nostra Azienda, commisurate ad una cifra veramente esigua di L. 18.000.

•
•

Sembra al Comitato opportuna qualche discriminazione nella previsione delle spese genericamente indicate quali spese generali di amministrazione. Si pongono, pertanto, in rilievo, per ora, le sole spese specifiche che l'Azienda sopporta per la produzione o per alcune gestioni patrimoniali:

a) per l'ufficio di assunzione diretta dei contratti ordinari di assicurazione e dei contratti di assicurazioni per rischi d'impiego (L. 6.640);

b) per il servizio di reinvestimento di sovvenzioni garantite da cessioni del quinto dello stipendio (lire 21.920);

c) per il servizio di amministrazione degli stabili, dell'Istituto e della Cassa Pensioni di Torino, (lire 20.900);

d) per i servizi di gestione patrimoniale della Cassa Pensioni di Torino (L. 19.000).

Si ha così, in complesso, una spesa compresa nella

previsione di spese generali di amministrazione, la quale più specificamente afferisce la produzione e la gestione patrimoniale, pari a Lire 68.460.

Va rilevato, altresì, che l'opera di alcuni funzionari dell'Istituto è ora interamente assorbita dalla Gestione speciale dei rischi di guerra in navigazione affidata all'Istituto per conto e nell'interesse del Tesoro. Pertanto la nostra Azienda potrà rivelarsi almeno delle spese relative al personale interamente assorbito per tale servizio, rivalse che si prevede pari a L. 15.320.

In cifra tonda, si può prevedere, quindi, che per L. 84.000, il conto spese generali di amministrazione troverà, in sede di consuntivo, rivalse sui conti di gestione patrimoniale e di gestioni speciali, secondo le preposte che saranno presentate, a tempo opportuno, all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Si riducono così le spese ordinarie e straordinarie più specificamente attribuibili all'amministrazione dei contratti di assicurazione a L. 1.360.000: delle quali 60.000, circa, relative alla indennità di guerra a favore degli impiegati e alle elargizioni speciali: spese straordinarie concernenti, cioè, una condizione del tutto eccezionale.

•
•

Il Comitato Permanente ha reputato conveniente di fare eseguire dall'Ufficio Attuariale e dall'Ufficio di Contabilità delle indagini accurate intorno ai redditi

sui quali l'azienda può fare assegnamento per coprire le spese di amministrazione . La base delle previsioni è costituita dalle ipotesi fatte in sede di elaborazione delle tariffe di premi e ^{in sede} di fissazione da parte del Consiglio dei criteri per la formazione del Bilancio tecnico e finanziario dell'Azienda . Gli uffici si attennero , come era doveroso, a criteri di severa prudenza :

a) Dal portafoglio preconstituito si deriva un margine per spese di amministrazione pari a L. 492.000 ;

b) dal portafoglio diretto una disponibilità pari a L. 510.000 ;

c) dalle quote di rischi cedute all'Istituto dalle Compagnie autorizzate, un margine pari a L. 102.000 ;

d) dai caricamenti per provvigioni non corrisposte sui premi di prime anno , si ha una disponibilità pari a L. 85.000 ;

e) dalle riserve per spese di gestione costituite sui contratti a premio unico, sui contratti vitalizi e sui contratti per i quali è già spirato il periodo di pagamento dei premi, si deriva una disponibilità di lire 40.000 ;

f) dai riassicuratori per rivalsa di spese sulla parte di portafoglio preconstituito riassicurato, si prevede un preventivo pari a lire 45.000 ;

g) dalle assicurazioni temperanee per garanzie di operazioni di cessione di quote dello stipendio, una disponibilità di spese pari a L. 10000 ;

h) dai diritti per allegati di prestito e altre operazioni riguardanti l'amministrazione del portafoglio, si preventiva una disponibilità pari a Lire 25.000.

Si ha così, in totale, una esatta previsione di disponibilità a copertura delle spese di amministrazione pari a L. 1.310.000. Tale disponibilità supera l'intero ammontare della previsione di spese ordinarie della azienda e copre interamente la previsione di spese ordinarie e straordinarie a carico del portafoglio di assicurazioni, quando si faccia eccezione soltanto di quella parte della spesa straordinaria che è relativa alla indennità di guerra al personale e alle elargizioni dell'Istituto per un modesto contributo ad opere di assistenza.

Tale straordinaria eccedenza, trova peraltro, più che larga copertura nella disponibilità dell'esercizio per margini industriali sui premi. L'Ufficio Attuariale stima che per l'esercizio corrente l'Azienda possa contare almeno su un margine industriale di lire 600.000, all'infuori di tutte quante le altre fonti di profitti.

Pare al Comitato che questo sia un risultato confortevole per l'Amministrazione. La severità con la quale il Consiglio di Amministrazione contenne le spese di amministrazione ha permesso alla nostra Azienda di superare senza turbamento la crisi della produzione degli anni 1915, 1916 e la modesta previsione di produzione per l'esercizio corrente.

Anzi, il Comitato reputa che tornerà gradito al

Consiglio di Amministrazione la comunicazione dei risultati di una indagine fatta eseguire dall'Ufficio Attuariale concernente le disponibilità per spese di amministrazioni sulle quali l'Azienda avrebbe potuto contare qualora la produzione si fosse mantenuta normale, secondo una prudente previsione nella cifra di 150.000.000 all'anno, per gli esercizi 1915, 1916 e 1917.

Fatte tutte le eliminazioni per decadenze di contratti e per sinistri dell'insieme di contratti in vigore per l'esercizio 1917, l'Istituto avrebbe potuto realizzare proventi e coperture di spese di amministrazioni, pari a lire 1.566.000.

E però se la vita dell'Istituto si fosse svolta in un periodo normale di attività del Paese, l'Azienda deriverebbe già dal portafoglio di contratti di assicurazioni, proventi eccedenti anche la totalità di tutte le spese ordinarie e straordinarie di amministrazione. Ci saremmo cioè già svisti verso costi di spese di amministrazione inferiori alle previsioni fatte in sede di ordinamento tecnico dell'azienda, pur avendo previsto per la nostra Azienda percentuali di spese di amministrazione tra le più basse che si siano realizzate nella industria delle assicurazioni sulla vita.